

di NINO BERTOLONI MELI

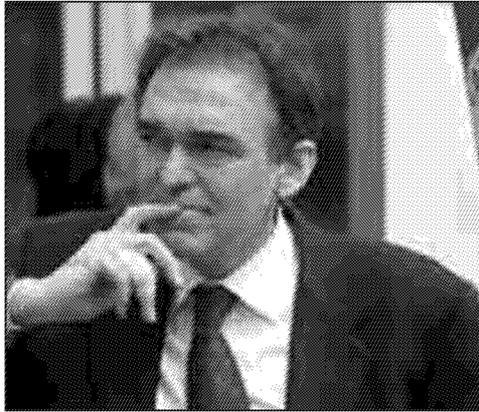
ROMA — «Si vuole ancora la sanità pubblica o si vuole affossarla?». La domanda assai poco retorica è di Enrico Rossi, presidente della Toscana, regione che vanta uno tra i migliori servizi sanitari ma che adesso, con i tagli, rischia di vedersi vanificare primati e prestazioni. Rossi è stato tutta la mattinata a Roma, ha sentito al telefono il ministro della Salute, altri ministri li ha incontrati di persona, a tutti ha espresso le sue forti perplessità ma non ha chiuso le porte, anzi. «Siamo pronti a trattare», ha ripetuto. Poi, su twitter, ha affondato il rasoio: «Il Parlamento discuterà i tagli alla sanità. Sarebbe etico che i parlamentari e i membri del governo decidessero di rinunciare al fondo integrativo sanitario, pagato da tutti i cittadini. Non è un granché sul piano economico ma sarebbe un bell'esempio».

**Presidente Rossi, tagliare 18 mila posti letto equivale ad affossare il servizio sanitario?**

«No, non è questo il problema principale. Anzi, il taglio dei posti letto va fatto, è una misura di ristrutturazione necessaria, fattibile. Sono ben altri i problemi».

**Quale allora la scintilla che rischia di dar fuoco a tutto?**

«Voglio essere chiaro: i tagli vanno fatti, noi come regioni non ci opponiamo, siamo anzi



## Rossi: «Non ci opponiamo ma vogliamo discutere»

Il presidente della Toscana Enrico Rossi

pronti a discutere, imploriamo quasi che ci si convochi. L'obiettivo è giusto, vogliamo solo discutere come raggiungerlo, qualche idea in proposito ce l'abbiamo anche noi».

**E allora, dove sta il problema?**

«Il problema è che sommando i tagli di Tremonti a quelli di Monti, più l'inflazione, ci troviamo con un taglio a regime di ben 23 miliardi. Ed è evidente che con questi provvedimenti non si può più sostenere un livello decente di sanità pubblica. A questo punto chiedo: si vuole conservare il servizio sanitario, o si vuole uscirne? A noi in Toscana, se nulla cambia, toccherà tagliare 700 milioni, e nessuno può pensare che possiamo erogare gli stessi servi-

*Il presidente della Toscana: prestazioni decenti*



zi».

**Guerra alla spending review di Monti, dunque?**

«No, non è così. Il governo la manovra deve farla, poche chiacchiere. E deve puntare a tre obiettivi: non far scattare l'Iva; risolvere la vicenda esodati; affrontare l'emergenza terremoto. Siamo pronti a discutere e a trattare, ma non possiamo accettare che si rompa unilateralmente il patto sulla sanità. Chiediamo un tavolo urgente di confronto per riscrivere un nuovo patto sulla sanità».

**Con questo suo altolà sui tagli alla sanità, si pone un problema del Pd rispetto**

**al governo tecnico?**

«Bersani è stato chiaro, ha detto che bisogna stare molto attenti, il Pd non toglie la fiducia a Monti, ma non accetta a scatola chiusa qualunque provvedimento».

**Condivide allora quel che dice Vendola, che parla di «macelleria sociale»?**

«L'espressione è bruttissima, non è così. Il problema è che il precedente governo e questo non fanno che tagliare e tagliare. Ma bisogna individuare bene gli obiettivi, non si può solo pensare a far cassa».

**Casini invece sostiene senza se e senza ma i provvedimenti del governo.**

«E fa bene, dal suo punto di vista. Sarà alleato nostro? Spero proprio di sì. Il che non vuol dire che dobbiamo essere d'accordo su tutto e per tutto, l'alleanza è tra diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

